



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI



## **RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCA DI CREDITO SARDO**

### **COMUNICATO STAMPA**

#### **BCS: NO ALLA FUGA DI LAVORO DALLA SARDEGNA!**

L'imminente incorporazione di Banca di Credito Sardo da parte della capogruppo Intesa Sanpaolo apre una serie di incognite sul futuro dei lavoratori, specie quelli della Direzione Generale, e delle attività specialistiche che attualmente svolgono.

Con la chiusura della BCS (quella dello slogan "vicino a voi") dopo appena 5 anni di vita, di fatto Intesa Sanpaolo mette fine alla storia del CIS che ha avuto origine nel lontano 1959, accompagnando lo sviluppo della Sardegna.

Aldilà della scomparsa di una Banca Regionale, fatto che dovrebbe allarmare la politica sarda ed il mondo imprenditoriale, non solo il sindacato, siamo fortemente preoccupati per le ricadute occupazionali.

Non vogliamo che, data per scontata la perdita del consiglio di amministrazione e degli incarichi di presidenza e direzione generale, per la quale non ci stracceremo le vesti, vengano proditoriamente trasferiti oltre tirreno i lavori ad alta specializzazione con ricadute negative sia in termini di occupazione che di qualità del lavoro.

E' mai possibile che un giovane sardo con un percorso di studio di alto livello, i cui costi sono a carico delle famiglie e delle università dell'isola, non possa aspirare ad un lavoro qualificato in ambito bancario nella propria terra e debba necessariamente cercarlo altrove?

Oppure che i lavoratori di BCS, già inquadrati in ruoli ad elevato contenuto specialistico, debbano essere demansionati o che comunque vada disperso il loro patrimonio professionale, come già accaduto in occasione della costituzione della Contact Unit di banca telefonica che impiega lavoratori ad alta professionalità in attività di certo meno qualificate.

Ed è mai possibile che gli attuali vertici di BCS si preoccupino solo di ventilare alla stampa la costituzione di fantomatici comitati locali "per il rapporto con le Istituzioni" nell'evidente esclusiva finalità di garantire posizioni di potere?

Noi chiediamo che vengano mantenute in loco le funzioni specialistiche e che i colleghi continuino a svolgere il loro lavoro in Sardegna, a prescindere dal marchio e dal modello organizzativo.

Chiediamo inoltre che Intesa Sanpaolo, effettui assunzioni di giovani nelle aree con maggiori carenze di organico quali ad esempio il Nuorese e la Gallura.

Insomma riteniamo che la decisione di mettere fine alla storia di una Banca Regionale, che peraltro comporta la perdita di notevoli introiti fiscali per la Sardegna, non diventi l'ennesimo gioco di scatole cinesi ad esclusivo vantaggio di Intesa Sanpaolo.

Come Rappresentanze Sindacali Aziendali, ricercando anche il sostegno delle Delegazioni di Gruppo, saremo fermi nella tutela dei lavoratori per evitare che le ricadute siano solo a carico del personale.

Cagliari, 5 agosto 2014